



ANALISI CONGIUNTURALE

III TRIMESTRE 2022

Il campione

Demografia aziende

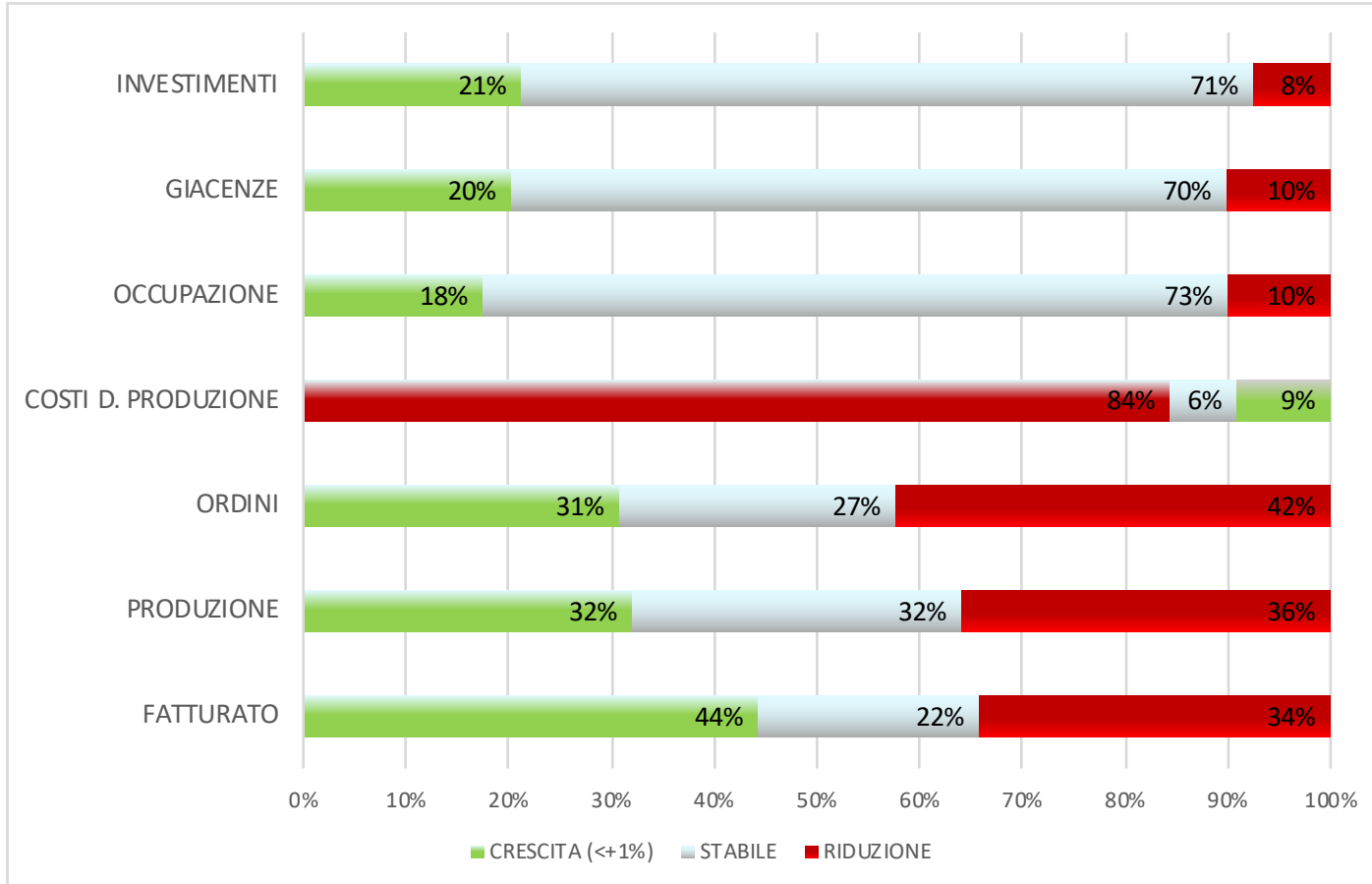
settore	%	numero dipendenti	%
Agroalimentare	3%	1- 5	16%
Chimico	3%	6- 9	15%
Plastica-Gomma	12%	10- 15	24%
Metalmecanico	46%	16-19	11%
Produzioni Meccaniche	2%	20-49	23%
Macchine	0%	50-99	4%
Impiantistica	2%	100-249	4%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	0%
Edile-lapideo	1%		
Elettromeccanica	2%		
Elettronica	3%		
Ceramiche-Vetro	0%	fatturato	%
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	11%
Tessile-Abbigliamento	7%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	15%
Legno	1%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	17%
Informatica-telecomunicazioni	0%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	30%
Carto-Grafico-Editoria	4%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	13%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	10%
Servizi alle imprese	6%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	3%
Altro	8%	più di 50Mil€	2%

Il campione di riferimento si basa su 300 imprese rappresentative dei territori coinvolti, dei settori e delle dimensioni aziendali associate al sistema Confapindustria Lombardia.

Si tratta di imprese prevalentemente metalmeccaniche, di medie dimensioni (per lo più con meno di 50 dipendenti, la popolazione si concentra nelle fasce di fatturato al di sotto dei 20 milioni).

Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze - sintesi



Il primo trimestre 2022 si presentava generalmente positivo negli indicatori di congiuntura.

Il secondo già evidenziava un rallentamento vistoso degli ordini (in aumento per il 47% degli associati, in calo per 3 su 10), fatturato e produzione.

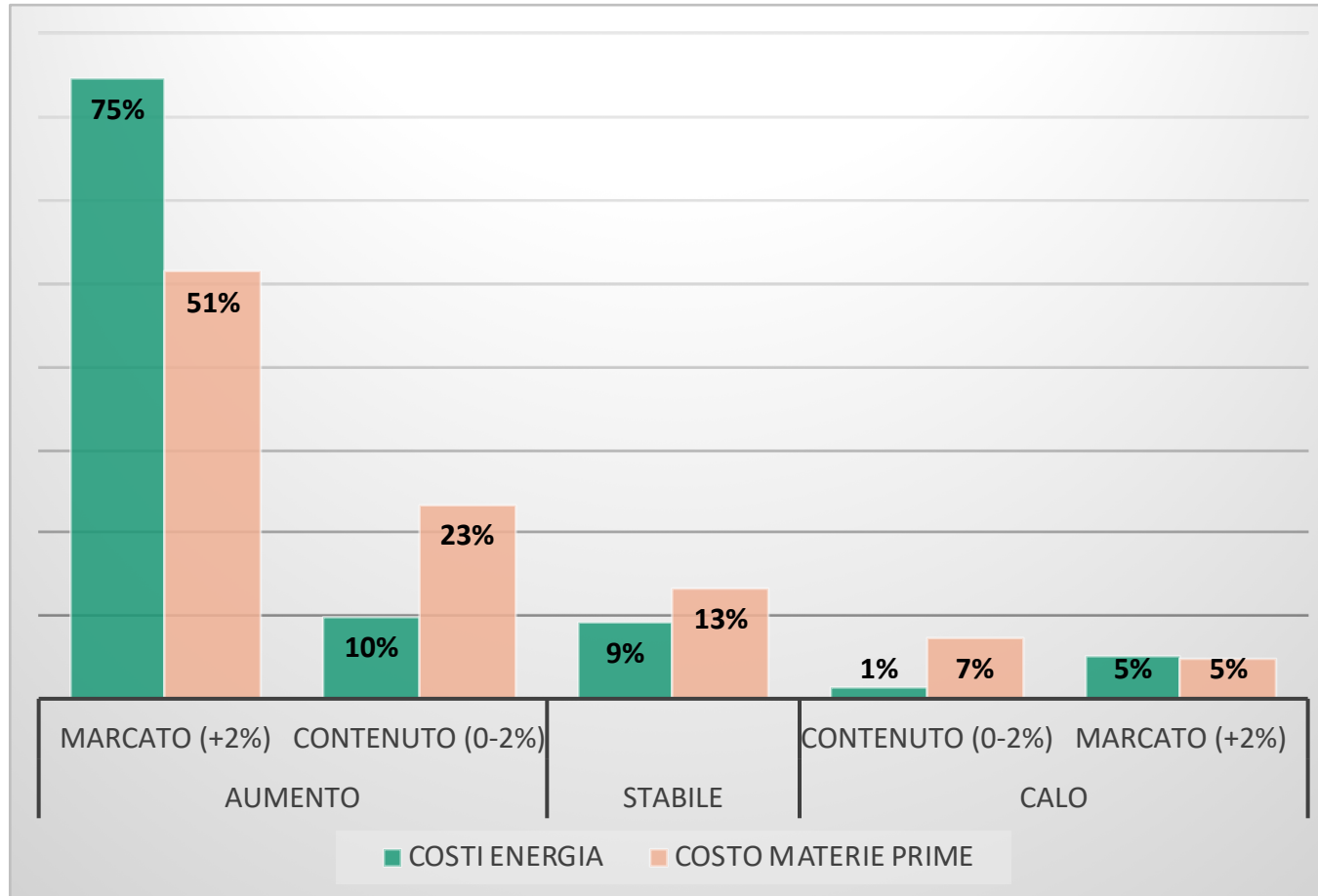
Ulteriore rallentamento nel terzo trimestre nella distribuzione delle frequenze sui tre indicatori. Gli ordini crescono per 3 su 10: in calo nel 42% dei casi.

Prevale stabilità nell'occupazione (70%ca), che si espande in 2 casi su 10. Simili dinamiche registrate in giacenze e investimenti.

Resta acceso l'allarme sui costi della produzione.

Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze – costi della produzione



Dinamiche in ulteriore, allarmante rialzo per i costi della produzione.

Aumenti marcati segnalati sull'energia, dal 75% degli intervistati.

Un ulteriore 10% indica rincari più contenuti (al di sotto del 2%).

Il costo dei materiali sconta dinamiche speculative già ben note dal 2020, ma che danno segnali di minor pervasività rispetto al passato.

Continuano a crescere massicciamente per la metà degli intervistati (aumenti ma più contenuti per un ulteriore 23%)..

Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze – fatturato e ordinativi

VARIAZIONE		FATTURATO			ORDINI		
		ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	MARCATO (+2%)	14%	9%	12%	13%	3%	5%
	CONTENUTO (0-2%)	20%	13%	9%	14%	11%	9%
STABILE		18%	37%	40%	17%	36%	41%
CALO	CONTENUTO (0-2%)	14%	14%	14%	17%	16%	20%
	MARCATO (+2%)	35%	28%	25%	38%	33%	25%

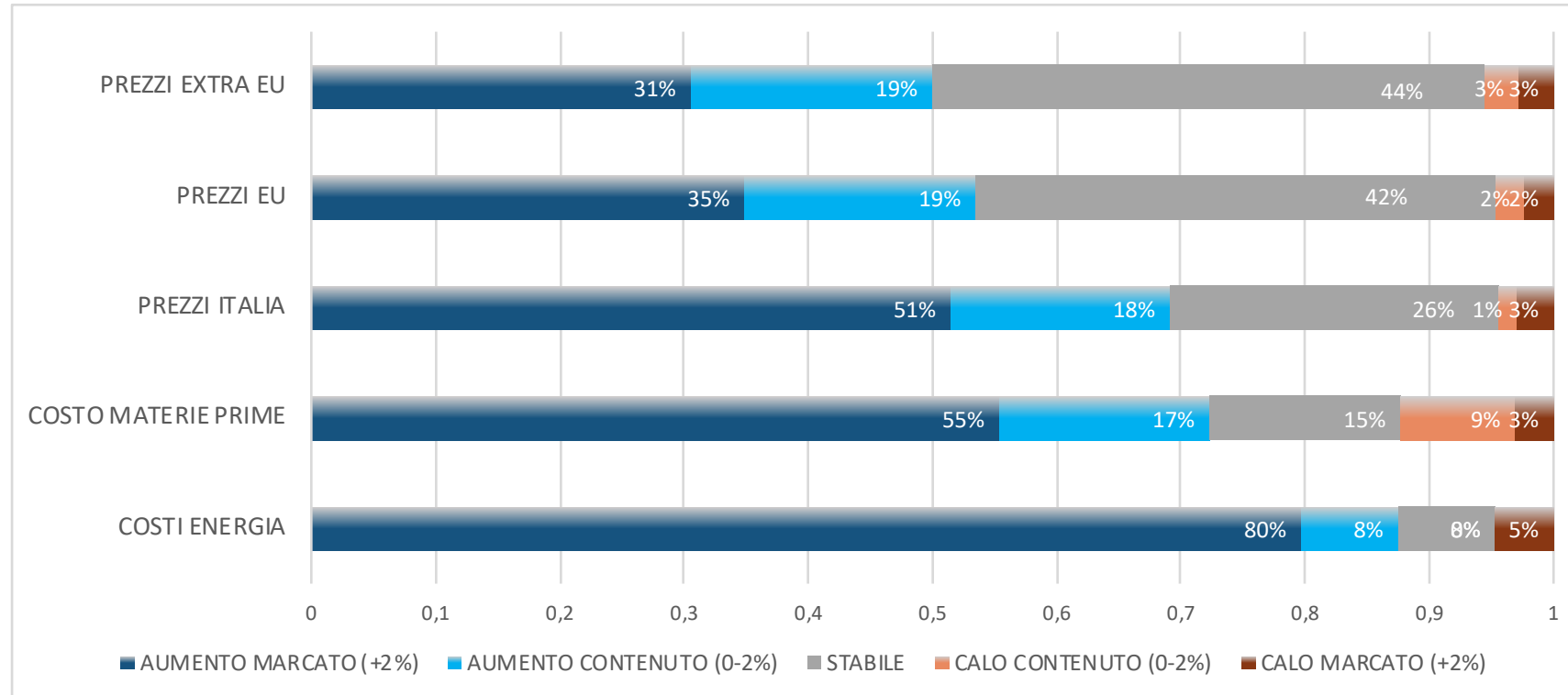
Distinte per area geografica, le variazioni di fatturato e ordinativi rivelano alcune differenze: l'Italia rappresenta il territorio meno stabile, ma con maggiori frequenze positive sul fatturato.

Maggiori gli spunti positivi anche in termini di fatturato. All'estero emergono minori casi di variazione positiva su entrambi gli indicatori, a favore di un numero sicuramente più significativo di casi di stabilità.

	FATTURATO			ORDINI		
	ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	33%	22%	21%	27%	14%	14%
STABILE	18%	37%	40%	17%	36%	41%
CALO	49%	42%	39%	55%	49%	46%

Indicatori congiunturali

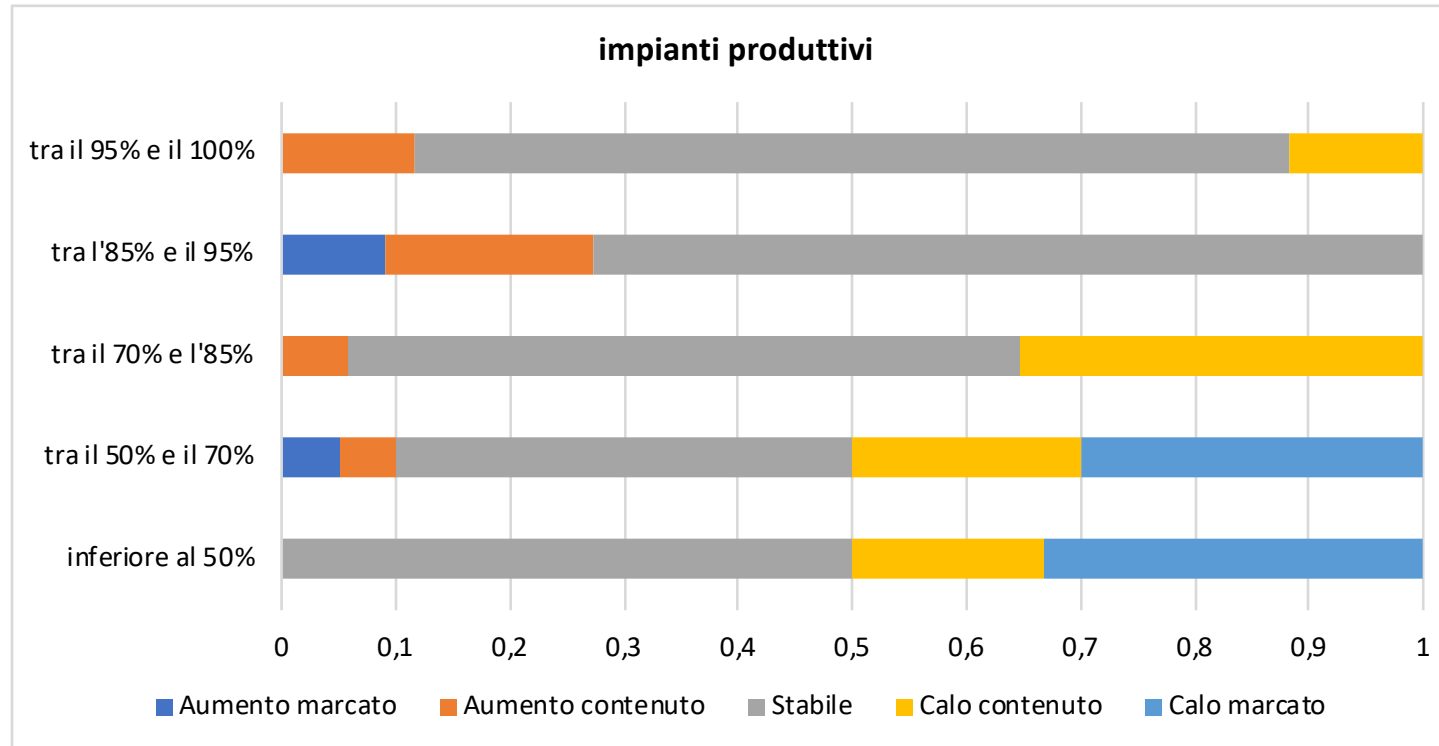
Distribuzione delle frequenze - prezzi



I prezzi salgono, seppure con dinamiche solo parzialmente sovrapponibili a quelle dei costi produttivi. Restano tuttavia più stabili all'estero, mentre l'Italia sconta i rincari più marcati.

Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze – utilizzo degli impianti



Segnali di allarme dall'uso degli impianti produttivi.

Il grafico evidenzia la situazione di forte stabilità che qualifica le realtà più forti – con tassi di utilizzo superiori all'85%.

Preoccupano le fasce più fragili, qualificate da percentuali di utilizzo sensibilmente inferiori alla soglia del 70%.

Per queste, si evidenziano casi diffusi di ulteriore, sensibile contrazione su base congiunturale dell'attività caratteristica.

Focus materie prime - energia

Andamento dei materiali

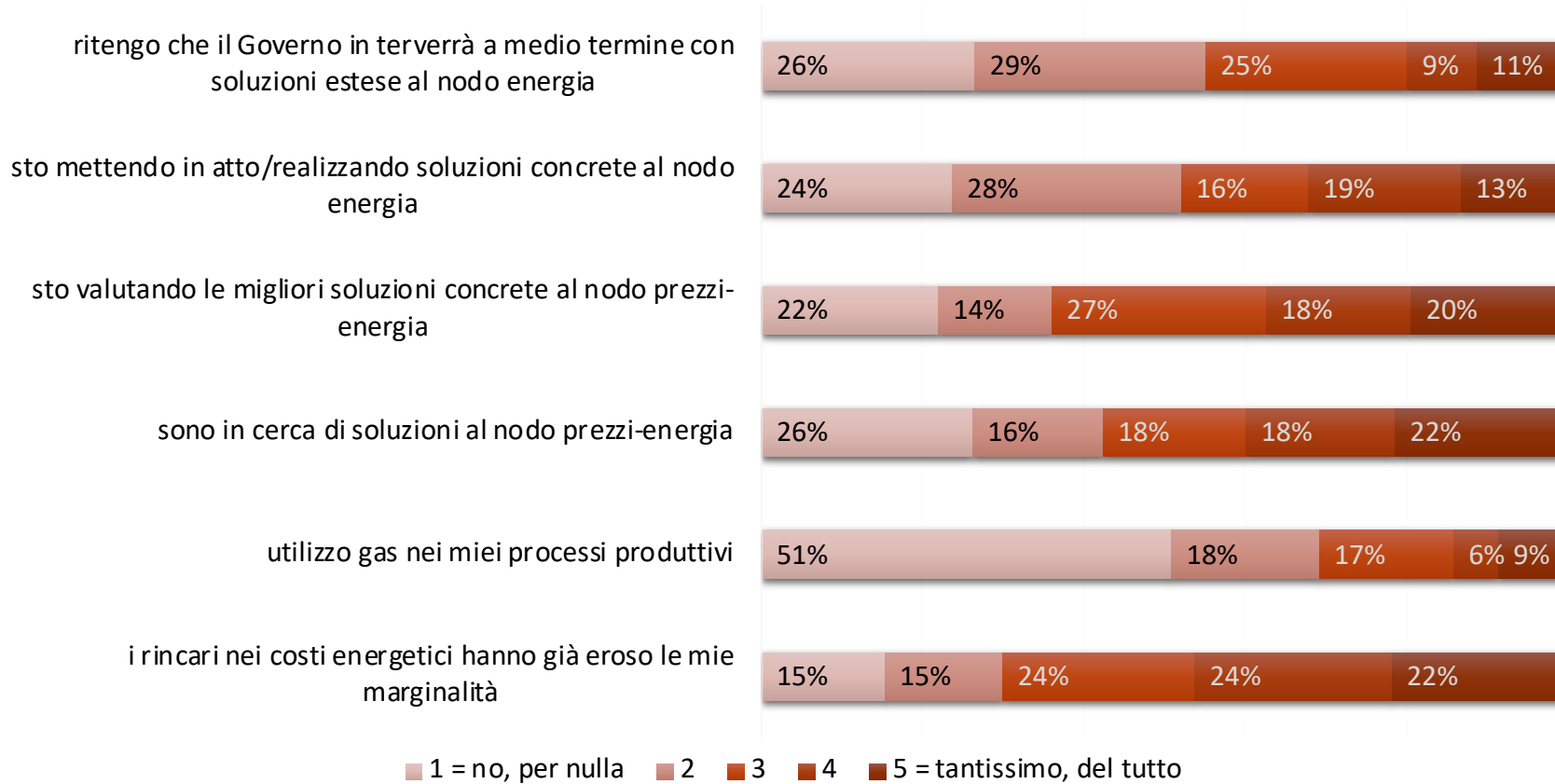
le maggiori sensibilità riscontrate sui materiali	II trimestre 2022		III trimestre 2022	
	tempi di consegna	revisione di prezzo al rialzo	tempi di consegna	revisione di prezzo al rialzo
materie prime dall'Italia	50%	78%	38%	70%
materie prime dall'estero	31%	26%	24%	22%
semi lavorati dall'Italia	26%	45%	22%	45%
semi lavorati dall'estero	11%	22%	10%	17%
materiale di consumo dall'Italia	33%	60%	24%	60%
materiale di consumo dall'estero	15%	24%	11%	23%

Le sensibilità riscontrate dagli intervistati su prezzi e tempi di consegna, non mutano nel corso del terzo trimestre – che tende a ricalcare le rilevazioni già espresse nel secondo trimestre dell'anno.

Paiono migliorare le condizioni di consegna – con riferimento ai tempi - sia delle materie prime, che degli altri materiali indagati (semi lavorati e materiale di consumo).

Focus materie prime - energia

Nodo energia



Il costo e la disponibilità della componente energia, sono problemi di forte impatto sulle imprese: il 46% evidenzia una erosione ormai totale delle proprie marginalità, assorbite dai rincari. La situazione emersa ha il pregio d'aver stimolato un fiorente, ampiamente condiviso movimento nelle imprese, che si mostrano fortemente proattive alla ricerca ed alla messa in campo di fattive soluzioni al nodo energia.

Una parte delle intervistate si mostra tiepidamente fiduciosa che il Governo possa di fatto sostenere le imprese a medio termine, con soluzione estese al tema dell'energia.



CONFAPINDUSTRIA
LOMBARDIA

Federazione Regionale delle API della Lombardia
aderente alla CONFAPI